

Domenico Quirico è stato liberato “Come se avessi vissuto su Marte. Non sono stato trattato bene”

«E' come se fossi vissuto cinque mesi su Marte, ho scoperto solo oggi chi è il presidente della Repubblica del mio Paese. Ho avuto paura, non mi hanno trattato bene». Queste le prime parole di Domenico Quirico dopo essere atterrato a Roma. L'inviato de La Stampa, rapito in Siria in aprile, è arrivato a Ciampino pochi minuti dopo la mezzanotte. Ora sarà sentito in Procura a Roma, poi potrà raggiungere le famiglia a Govone, in provincia di Cuneo. La Farnesina ha fatto sapere che «è provato, ma in buona salute».

«Erano esattamente cinque mesi che aspettavamo questa notizia, commovente telefonata del ministro degli Esteri Emma Bonino. Sappiamo che è già stata contattata la famiglia. È una notizia magnifica», ha scritto su il direttore de La Stampa Mario Calabresi annunciando la liberazione. Prima di imbarcarsi sul volo diretto a Roma, dove sarà accolto da Emma Bonino, il nostro inviato ha parlato con la famiglia. «Siamo emozionati e felici. Lo aspettiamo a casa e non vediamo l'ora di abbracciarlo», dicono le due figlie. Oltre a Domenico Quirico è stato liberato il cittadino belga Pier Piccinin.

L'odissea di Domenico era iniziata appena passato il confine libanese, il 6 aprile. Quattro giorni più tardi aveva inviato un sms a una collega della Rai. Poi il silenzio. Rotto il 6 giugno nel primo pomeriggio con una breve telefonata alla moglie Giulietta. La voce lontana diceva di stare bene e di essere stato rapito.

Da quel momento sono passati altri tre mesi, un tempo lunghissimo fatto di segnali ma anche di nuovi lunghi silenzi. Un tempo di lavoro intenso, costante e prezioso delle nostre autorità, coordinate dall'Unità di crisi della Farnesina che già il 15 aprile era stata allertata dalla Stampa, d'intesa con la famiglia, del prolungato silenzio di Domenico.

In questi 150 giorni senza Domenico tantissimi sono stati i segni di solidarietà: associazioni, giornali, siti, televisioni, il sindacato giornalisti e molte persone hanno manifestato la loro vicinanza esponendo - come sul sito de La Stampa e sul nostro quotidiano - un nastro giallo che significa semplicemente “ti aspettiamo”. Il 1° giugno il momento più emozionante: l'appello video delle figlie Metella ed Eleonora fa il giro di tv e web del mondo arabo. Oggi, infine, la notizia più attesa: l'incubo è finalmente finito. Domenico Quirico torna a casa. Bentornato.